Anno XXI. Martedì 28 Gennaio 1868 N. 22

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 27 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 9 gennaio che costituisce il comizio agrario del circondario d'Ivrea;

Disposizioni nel personale dell'amministrazione della marina, in quello insegnante e in quello dei notai.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 gennaio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presid.

La seduta si apre al tocco e 1|2 colle solite formalità e coll'appello nominale.

San Donato raccomanda una petizione dei Napolitani contro il progetto di affidare alla Banca Nazionale il servizio di tesoreria.

Aggiunge che Napoli si è molto preoccupata pel suddetto progetto che il ministro delle finanze intende presentare per l'interesse che portano al secolare Banco di quella città.

Maldini presenta la relazione del Ministero della marina.

Presidente legge una lettera di S. A. il principe Eugenio di Carignano, colla quale invia 100 copie di opuscoli riguardanti il Consorzio nazionale.

Annunzia pure che l'onorevole Mussi e con lui 63 altri deputati presentarono una proposta di legge, la quale sarà inviata agli uffici.

Anche l'onorevole Catucci ha presentato un progetto di legge che sarà parimente trasmesso agli uffici.

Curti prega il presidente a voler far dichiarare di urgenza il progetto di legge dell'onorevole Mussi da lui pure sottoscritto. (*Ilarità*)

Presidente gli fa avvertire che anzitutto dev'essere sottoposto agli uffici.

Si riprende la discussione del bilancio passivo pel 1868 del Ministero dell'interno.

L'esame del predetto bilancio è giunto ai capitoli 18, 18 *bis*, 18 *ter*, 18 *quater*, 18 *quinquies* riguardanti la *Sanità interna*

Morelli Salvatore propone che si cancellino dal bilancio i due capitoli 18 *bis*, 18 *ter* che concernono i sifilicomii. Appoggia la sua proposta sopra motivi di moralità e di decoro.

Cadorna (ministro) non accetta la proposta Morelli. Vi sono mali sociali che non è in potere dello Stato di far cessare; ed allora è saggio l'adoperarci a diminuirne i tristi effetti.

Pronunciano poche parole in senso dell'onorevole ministro i deputati Salvagnoli e Arrivabene.

Morelli Salvatore sostiene nuovamente con brevità e calore la sua proposta; lamenta abusi generali e domanda almeno delle riforme.

Cadorna (ministro). Se vi sono abusi si denuncino e si riparerà; ma non giova parlare in modo generico.

Rattazzi raccomanda che si studii un progetto pel quale parecchi servigi attinenti alla sanità pubblica dello Stato siano affidati alle provincie ed ai comuni.

Cadorna (ministro) prenderà in considerazione i consigli dell'onorevole Rattazzi.

Posti ai voti, i cinque capitoli accennati vengono approvati. La complessiva somma è di L. 1,206,317.

Si passa ai capitoli intorno alla *Sanità marittima*, che sono i seguenti: 19, 20, 21 e 22. La loro cifra totale è di Lire 317,918 63.

(Posti ai voti, i capitoli sono approvati.)

Segue l'argomento della *Pubblica Sicurezza*. Sono 11 capitoli, cioè il 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33. La somma complessiva ascende a L. 9,206,392.

Corte osserva che la pubblica sicurezza, malgrado le ingenti spese lascia molto a desiderare in certe provincie del regno in ispecie.

Accenna alla moltiplicità dei corpi di pubblica sicurezza, e parlando lodevolmente dei carabinieri, crede che sarebbe meglio affidare loro certi determinati uffici di sicurezza pubblica. Per certi servigi di minor conto come l'arresto di oziosi, vagabondi, potrebbero istituire un corpo provinciale di guardie di pubblica sicurezza. L'oratore conclude presentando un ordine del giorno conforme alle idee da lui svolte.

Cadorna, (ministro), non può accettare la proposta Corte; prenderà in considerazione le esposte osservazioni.

Pecile invita il Ministero con un ordine del giorno, a riformare il servizio di sicurezza pubblica; lamenta che costi una grave somma allo Stato, e istituisce confronti coi bilanci d'altri paesi.

Cadorna, ministro, fa notare che se il servizio di pubblica sicurezza è così dispendioso in Italia ciò dipende dalle condizioni affatto speciali nelle quali ci troviamo. Su codesto argomento non si ponno istituire utili paragoni. Non posso prendere alcuna deliberazione sopra un argomento così grave; ciò che posso promettere si è di portare su di esso tutta l'attenzione. Prego frattanto gli onorevoli Pecile, Corte e Lazzaro a non insistere nelle loro proposte.

Lazzaro non approva il sistema secondo il quale il Ministero promette ogni qualvolta di studiare o far studiare le questioni, ma poi in fatto le lascia dormire. Non crede che la questione della sicurezza pubblica meriti ancor molto studio, essendosi già da tutti studiata. Condanna il servizio di sicurezza pubblica nella forma di *istituzione politica* che dice avere in Italia. Coclude col presentare un ordine del giorno poco dissimile da quello degli onorevoli Corte e Pecile.

Cadorna, ministro, osserva al preopinante come sia molto facile il risolvere le questioni anco le più ardue in Parlamento con un ordine del giorno benchè non sia altrettanto utile. Il Ministero non può ad ogni richiesta contrarre impegni davanti al Parlamento, ma obbligo suo è di ponderare i quesiti che si propongono, e maturare le riforme prima di attuarle.

Chiaves propone un ordine del giorno col quale udite le dichiarazioni del Ministero la Camera passa all'ordine del giorno.

Farini parla dello stato della sicurezza pubblica nelle Romagne che dichiara deplorabile. Narra di parecchie aggressioni audacissime avvenute nelle citate provincie.

Raccomanda che gli agenti di sicurezza pubblica facciano meno politica e più polizia. (*Bravo a sinistra*) Eccita il Governo ad adottare misure atte a porre fine allo stato in cui si trova la sicurezza pubblica nelle Romagne.

Cairoli appoggia l'ordine del giorno Corte e Lazzaro. Lamenta il dispendio a proposito della sicurezza pubblica in Italia superiore a quello di tutti gli altri paesi perfino della Francia la quale fa la polizia non solo in casa propria ma anche altrove.

In Svizzera si spende pochissimo per la sicurezza pubblica, e questa è grande, mentre noi facciamo grande sciupio di denaro e si gode poca sicurezza.

Deplora che talvolta gli agenti di sicurezza pubblica si facciano provocatori, come accade ultimamente anche in Bologna.

Chiede da ultimo che almeno si riduca la cifra d'un milione stanziata pel servizio segreto.

Rorà aderisce all'ordine del giorno Corte e Lazzaro e aggiunge un invito pel Ministero di presentare un progetto di riordinamento di pubblica sicurezza.

Voci: ai voti! ai voti!

(La chiusura è appoggiata.)

Farini, contro la chiusura, vorrebbe che prima rispondesse il ministro a quanto fu detto da lui e dagli oratori che gli succedettero.

Cadorna, ministro, dichiara che sono pur troppo veri i fatti speciali narrati dall'onorevole Farini e da altri; ma non bisogna da alcuni fatti speciali dedurre giudizi e conseguenze generali. Col tempo, ma non d'un tratto potrà arrivare anche l'Italia allo stato normale della sicurezza pubblica.

L'istruzione pubblica agirà sulla novella generazione; ma sugli uomini già fatti ha poco effetto; frattanto è dolorosamente necessario un esteso servizio di sicurezza pubblica. Esorta i deputati a far conoscere al Ministero i fatti di provocazione, se mai ne accadessero, od altri atti contrari

alla legge; egli non mancherà di punire severamente coloro, chiunque fossero, che se ne rendessero rei. Finisce dichiarando di non poter accettare la proposta riduzione del milione stanziato pel servizio segreto. Codesta somma è già la minima possibile.

Presidente vuol porre ai voti la chiusura della discussione.

(La discussione è chiusa.)

Presidente legge un ordine del giorno Cairoli e Mazzarella col quale « riducono a 600,000 lire il servizio segreto in luogo di un milione, riservando inoltre essi la questione di massima al 1869 »

È posta ai voti la decisione.

L'ordine del giorno Lazzaro-Corte accetta le conclusioni della Commissione riguardo alla pubblica sicurezza. L'aggiunta sopra accennata dell'onorevole Rorà invita il Ministero a presentare un progetto di riordinamento della sicurezza pubblica.

Posta ai voti la proposta Cairoli e Mazzarella per la riduzione a 600,000, ecc. è respinta.

È invece approvata la somma di un milione, stabilita al capitolo 23 pel servizio segreto.

Martinelli presenta la relazione sulla domanda dell'esercizio provvisorio a tutto febbraio.

Si stabilisce la discussione relativa all'esercizio provvisorio per domani.

San Donato a proposito del capitolo 24 attende schiarimenti riguardo ad ufficiali di pubblica sicurezza posti in disponibilità.

Cadorna (ministro) risponde che alcuni ufficiali furono posti in disponibilità per riduzione di organici: che la sua norma verso gl'impiegati è la giustizia e l'imparzialità: a nessuno chiede la fede di battesimo, ma da tutti esige che facciano il loro dovere. (Bene! *a destra*)

Finalmente l'ordine del giorno Chiaves prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Martinelli (relatore) *per una dichiarazione*. Sembra ch'egli esponga che la Commissione si è pronunziata per un trapasso del servizio di sicurezza pubblica dallo Stato alle provincie e comuni, e che accenni ad un progetto della Commissione per conciliare l'economia ad un miglior servizio di pubblica sicurezza. (*La voce dell'oratore non ci permette di afferrarne il concetto*).

Il Ministero non respinge nè accetta le idee della Commissione.

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves il quale ha la precedenza sopra gli altri e che è accettato dal Ministero.

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno Chiaves risulta approvato.

È posto ai voti il capitolo 24 che si riferisce agli *ufficiali di sicurezza pubblica* e pel quale è proposta la somma di lire 2,925,700.

(È approvato.)

I capitoli 25 e 26 sono approvati alla semplice lettura.

Del capitolo 27 concernente le *guardie di pubblica sicurezza* e pel quale è stanziata la somma di 4,256,442 lire è sospesa la discussione dopo alcune osservazioni degli on. Cancellieri, Serra e San Donato.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

Documenti governativi

Pubblichiamo la circolare del Ministero delle finanze, aspettata con tanta ansietà dai molti, che per gli effetti dell'art. 5. della legge 15 agosto 1867 hanno da esercitare il diritto di patroni:

Firenze 19 dicembre.

Fu chiesto come si abbia a provvedere sulle *dichiarazioni* che si presentino per la rivendicazione o lo svincolo dei beni, a seconda di quanto viene statuito dall'art. 5. della legge 15 agosto p. p.

Per la dovuta risposta il sottoscritto si affretta a dettare le seguenti norme:

1. Se la Direzione giudica la sperta domanda *abbastanza fondata*, provveda senza indugio a che la *presa di possesso* dei beni chiesti a rivendicazione o per isvincolo, sia operata in via *puramente nominale*, all'oggetto soltanto di accertarne la consistenza;

2. Creda poi o non fondata la domanda, la Direzione la trasmette immediatamente al competente Ufficio del contenzioso finanziario, con richiesta di apposito sollecito parere;

3. Ove da entrambi gli Uffizi si vada d'accordo nel giudicare fondata ed ammissibile la domanda, la si terrà senz'altro per tale, e la Direzione procederà oltre. — In caso contrario, si spediranno tutte le carte a questo Ministero per le sue determinazioni;

4. Appena riconosciuta l'ammissibilità della *domanda* o per avvenuto accordo tra i due Uffizi, ovvero per giudizio di questo Ministero, la Direzione procederà tosto ad accertare la cosistenza e il *valore venale* dei beni che vogliosi rivendicare o svincolare e lo farà:

a) richiedendo l'instante a denunziare il quantitativo, la natura, la situazione ed il *valore venale* dei beni;

b) guarentendosi dell'esattezza di questa denunzia confrontandola colle risultanze di quella per la tassa di manomorta, dei verbali di presa di possesso, degli estratti catastali e delle informazioni che procurerà da fonti sicure ed imparziali;

c) avvalendosi anche, ove duopo, come altri elementi di giudizio e di stima, della grave e fondata induzione che puossi ricavare dalla somma di contributo a cui quei beni andavano soggetti, e da quella rendita accertata per la tassa di manomorta a cui pure erano sottoposti, e finalmente dai contratti d'affitto o di vendita di beni attigui che si trovino in identica condizione;

5. Qualora l'instante non creda di assoggettarsi a questo giudizio di stima affidato alla Direzione, si procederà senz'altro ad una perizia a di lui spesa, nei modi determinati dal Codice di procedura civile;

6. Accertato il valore dei beni, o per fatto della Direzione riconosciuto ed accettato dall'instante, ovvero per opera di regolare perizia, la Direzione liquiderà l'ammontare dei diritti dovuti al Demanio per la *rivendicazione* ovvero per lo *svincolo*, e riscosso il primo quarto dei *diritti* dovuti a norma del precitato art. 5 della legge 15 agosto p. p., addiverrà coll'instante alla stipulazione dell'istrumento di abbandono dei beni, nel quale istrumento, oltre di accennare a tutti gli incombenti precedentemente compiuti, ed all'avvenuta riscossione del quarto della somma dovuta al Demanio, vorrà esser formalmente dichiarato e stabilito:

a) che per tale atto di abbandono dei beni a favore dell'instante non rimangono per nulla diminuiti od alterati i diritti che la legge accorda all'attuale investito;

b) che il residuo avere del Demanio per il fatto abbandono dei beni vuol essere soddisfatto dall'instante, o da chi per esso, in tre rate annuali coi relativi interessi scalari;

c) che corre l'obbligo all'instante ed ai suoi successori di tenere indenne e rilevato il Demanio da qualsiasi molestia o pretesa che per avventura gli venisse mossa a causa dei beni rivendicati o svincolati;

d) che l'istrumento non si avrà per efficace ed esecutorio, se non dopo ottenuta la formale approvazione di questo Ministero.

La Direzione nel trasmettere l'istrumento per tale approvazione, nonchè la pratica con tutti i documenti che ad essa si riferiscono, indicherà indistintamente le norme a cui si attenne nel compiere le operazioni di stima e di liquidazione.

Confida il sottoscritto che basteranno queste brevi istruzioni perchè dagli interessati non si abbiano a lamentare indugi, e perchè in tutte le pronunciate operazioni si ottenga ovunque quella *uniformità* che influisce a rendere non solo più agevole l'operazione stessa, ma ben anche ad assicurarne l'efficacia e la regolarità.

Il direttore generale
Capriolo.

— Togliamo dalla *Corrispondenza Russa* (Bogdanof) i seguenti brani:

S. Pietroburgo, il 12 gennaio 1868.

L'anno che finisce domani non è stato sterile per la Russia. Abbiamo avuti dei disinganni, ma questi disinganni onorano, e la loro memoria resta come testimonianza d'un dovere generosamente assunto e compito coraggiosamente.

Le popolazioni cristiane dell'Oriente sapranno oramai dove possono trovare dei veri amici; la responsabilità delle loro sofferenze ricadrà sui politici di corta vista, che credono aver tutto guadagnato quando hanno guadagnato tempo e sacrificano il fondo per salvare la forma. Essi non hanno nulla deciso; la quistione rimane sospesa e non sarà risolta che dal consenso unanime delle nazioni cristiane. Ma quando è che si vorrà riconoscere essersi versato abbastanza di sangue?

Le disfatte della nostra politica estera fortunatamente furono pareggiate dai progressi che si compirono nell'interno.

Le Commissioni incaricate di stabilire i titoli di proprietà che devono assicurare la posizione dei contadini emancipati hanno aggiornato il termine fissato per questo enorme lavoro; ma i risultati ottenuti finora fanno fede che l'opera sarà in breve tempo compiuta per tutto l'impero conforme ai desiderii del sovrano. L'attività delle nuove istituzioni giudiziarie non è stata minore; le cifre ufficiali provano che fu giudicato sua una infinità di cause restate per troppo lungo tempo sospese, e che le sentenze furono tali da fare penetrare nel popolo la convinzione che la giustizia è uguale per tutti. Non resta a desiderare se non che l'esempio dato dalla nostra giovane magistratura nei grandi centri, venga seguìto anche nelle provincie.

La costruzione delle nostre strade ferrate incoraggiate dalle assemblee provinciali e sostenute dai capitali del paese, procede, in vista dei bisogni forse un poco lentamente, ma in modo sicuro.

L'istruzione dei nostri ingegneri e sopratutto degli impresari russi oggidì è terminata, e tosto non andremo debitori, del compimento della nostra rete ferroviaria che al solo lavoro nazionale; ciò in grazia pur anche dei perfezionamenti adottati nella fabbricazione dei nostri utensili come dell'usufruttuazione delle ricchezze del nostro suolo. Quattro nuovi tronconi furono aperti alla circolazione nel corso di quest'anno; i lavori incominciati e gli studi fatti sopra altri punti fanno sperare che l'anno prossimo porterà un aumento ancora più notevole alle linee già costrutte.

La situazione finanziaria è relativamente soddisfacente; grazie alla nostra esportazione sempre più considerevole, non meno

che a saggie riforme economiche, il corso del cambio si è mantenuto ad una tassa superiore alla tassa media degli anni antecedenti. La deliberazione presa riguardo alla cessione di parecchie miniere dello Stato, come pure della strada ferrata di Mosca, renderà qualche capitale disponibile ed assicurerà una usufruttuazione più normale di quei stabilimenti. Quanto alla revisione della tariffa demaniale l'inchiesta è contradditoria; ma tutto ci fa supporre che malgrado le resistenze che si fecero valere, i diritti verranno abbassati.

La spedizione del Tourkestan è felicemente terminata. La Russia trova troppo cari gli allori che si raccolgono così lontano, e non desidera alcuna maggiore estensione di territorio. La sua situazione geografica imponeva il dovere di proteggere i nostri connazionali e d'assicurare la libertà delle transazioni alla frontiera. Compiuto questo dovere ella ha rimesso nel fodero la sua spada. È speriamo che ciò sia per lungo tempo.

La trasformazione delle nostre armi a fuoco ha cominciato tardi, giacchè si volle procedere con circospezione, ma ora essa va effettuandosi prontamente. Le modificazioni introdotte dal ministro della guerra per rendere più mobili le truppe, l'estensione delle nostre strade ferrate è l'appropriamento delle medesime pel trasporto delle truppe, hanno aumentate le nostre forze difensive.

Se, quel che Dio non voglia, le attuali difficoltà venissero a risolversi per la guerra, la Russia sarebbe in istato di sostenere la sua parte di grande potenza.

NOTIZIE

FIRENZE — Il Ministero dell'interno rende noto a chi possa avervi interesse che il Governo di Sua M. l'imperatore d'Austria e quello di S. M. il re d'Italia volendo provvedere alle condizioni irregolari in cui di fronte alle rispettive leggi sanitarie, si troverebbero i medici ed i farmacisti delle provincie venete e mantovane che prima dell'ultima guerra esercitavano la loro professione nelle provincie dell'Istria, della Dalmazia e del Tirolo ed hanno optato per la nazionalità italiana ed i medici e farmacisti di nazionalità austriaca che fossero nello stesso caso rapporto alle provincie venete e mantovane, hanno di comune accordo ed in via di reciprocità risoluto che gli uni e gli altri potranno continuare liberamente nell'esercizio della loro professione.

(*G. d' Italia*)

— Il bilancio attivo presentato dal ministero ascendeva a L. 799,126,100 77. Ma la Camera lo modificò con un aumento di L. 200,000 sui monopolii, e con una diminuzione di L. 19,138,080 06 su diverse categorie, come appare dal seguente stato:

Ricchezza mobile . . .	L. 8,240,460 06
Imposta sulle vetture e domestici.	» 1,000,000
Imposta sulle successioni, ecc.	» 20,000
Dogane	» 2,021,280
Lotto	» 6,130,000
Lavori pubblici . . .	» 1,500,000
Stabilimento balneario d'Acqui	» 236,000
Totale	L. 19,138,080 06

Il bilancio risulta quindi approvato in L. 780,188,020 71.

TORINO — Nella *Gazz. del Popolo* di Torino, si legge:

Venerdì a sera, per ordine dell'Autorità politica veniva arrestato in Torino un agente provocatore estero, e ci assicurano che tosto lo si accompagnava alla frontiera per lo sfratto.

MILANO — Ieri, scrive il *Pungolo* di Milano del 25, una turba di contadini (120 circa) venuta da Lainate, ed addetti alle fattorie spettanti all'eredità del duca Litta, s'aggruppava di faccia al palazzo ducale di porta Magenta, sollevando altissime querele, perchè fosse stato loro distribuito il grano; querele che avevano origine dal timore che si fosse decisa dall'attuale amministrazione la soppressione della distribuzione stessa.

Ciò però non era, nè esser poteva, e il ritardo della distribuzione è da attribuirsi al mero caso. Lo si è spiegato tosto a quei contadini, i quali fatti persuasi delle ragioni loro addotte, s'acquietarono, e s'accingevano a far ritorno alle case loro, quando un d'essi, in nome dei compagni, narrava come avessero fatto il lungo viaggio a piedi, senza danari e senza vettovaglie.

« Avete ragione, rispondeva l'amministratore, sacco vuoto non sta in piedi; » e provvedeva quindi di pane quei poveri villici, che a passo di carica ripresero la via del natio villaggio, onde consolare colla buona novella della distribuzione prossima di grano turco le desolate famiglie.

PAVIA — Pochi giorni fa sono avvenuti deplorabili alterchi tra cittadini e studenti di città. Essi avvennero la sera del 22 in un'osteria dove si ballava. Due studenti uscirono dalla zuffa gravemente feriti. In seguito il corpo degli studenti riunivasi nell'Università, ed esprimendo sentimenti di rincrescimento pei compagni feriti, nominava una Commissione per chiedere al prefetto una soddisfazione dell'accaduto e deliberava d'invocare dal Governo il trasloco dell'Università.

FRANCIA — Nel *Bulletin International*, diario che assume importanze per le attinenze che ha colla diplomazia, troviamo il seguente annunzio, del quale non crediamo aver d'uopo di rilevare la importanza:

Il *Campidoglio* attribuisce al signor De Malaret la frase seguente: « l'anno 1868 sarà l'ultimo del Regno d'Italia. »

Noi sappiamo positivamente che il nostro ambasciatore non ha pronunziate quelle parole. Di fronte alle mene borboniche ed alle difficoltà d'ogni natura che incontra il Governo Italiano, l'opinione pubblica ci attribuisce a Firenze una parte attiva nel lavoro di dissoluzione che mina il Regno.

Nulla v'ha di consimile nelle istruzioni del nostro ambasciatore. L'attitudine della Francia è puramente di aspettazione. Finchè l'Italia ha lealmente eseguita la convenzione del 15 settembre e soddisfatto ai suoi impegni finanziarii o politici, il nostro Governo ha potuto opporsi, in tutto quanto era in suo potere, alle mene del partito borbonico; *oggi esso si considera come disinteressato nella questione; esso aspetta.*

INGHILTERRA — Il *Morning Post* esprime l'opinione che l'Inghilterra si deve mantenere estranea alle vertenze che sorgono unicamente tra le Potenze d'Europa. Però, se la Russia volesse davvero attuare i suoi piani ambiziosi in Oriente, allora l'Inghilterra sarebbe costretta ad uscire dalla sua neutralità.

PORTOGALLO — Le lettere e i dispacci particolari che riceviamo in questo momento da Lisbona, ci rappresentano la situazione del paese interamente critica. Il potere è soverchiato dell'elemento ultrarivoluzionario; i *club* si sono riuniti in permanenza. Il Re spera di schivare i pericoli della situazione, a forza di fermezza e d'energia; ma lo stato del Regno non fu giammai sì grave. Così la *France*.

DANIMARCA — Leggesi nella *France*:

Lettere da Copenaghen ci fanno conoscere le idee, giusta le quali il Governo danese ha deciso di regolare, col Gabinetto di Berlino, la questione dello Schleswig del Nord.

In primo luogo, la Danimarca è risoluta a non dare nessuna garanzia, che possa indebolire il suo diritto di sovranità e dar luogo ad un intervento qualsivoglia della Prussia negli affari interni del paese.

In secondo luogo, il Governo danese domanda che tutta la parte dello Schleswig, ove la maggioranza è incontestabilmente danese, sia chiamata alla votazione. A tal riguardo, la Danimarca s'appoggia sulle tre votazioni che già hanno avuto luogo pel Parlamento della Germania del Nord, e per la Camera dei deputati di Berlino, e che hanno dato un'immensa maggioranza al Governo danese, fino ad una linea di demarcazione, al Sud della città di Flensburgo.

Siccome questa linea di demarcazione renderebbe alla Danimarca l'isola d'Alsen e la fortezza di Duppel, così si dubita a Copenaghen che il Governo prussiano accetti questa condizione.

Infine, sembra che, nei circoli politici di Copenaghen, non si abbia piena fiducia nel successo favorevole di tali negoziati.

RUSSIA — L'*Invalido russo* crede imminente una terribile crisi.

Sui 220 milioni che formano la popolazione europea, 50 milioni appena sono soddisfatti della loro situazione, mentre tutti gli altri devono, volere o non volere, pensare od a consolidare ciò che hanno acquistato, od a riconquistare ciò che hanno perduto. L'Europa, salutando il nuovo anno con assicuranze pacifiche, si prepara in realtà alla guerra. I preparativi militari non ebbero mai proporzioni tanto colossali. Gli eserciti delle grandi Potenze si contano a milioni, intere popolazioni sono chiamati sotto le armi, centinai di milioni si spendono per rimodernare l'armamento.

— È uscito il 3 fascicolo Vol. II del *Museo Popolare* contenente:

F. Dobelli. *Le Macchine a vapore.*
„ *Il Ya-ma-mai.*

Il Vol. I. del *Museo Popolare* Lire 1 50, pubblicato.

La *Strenna* del *Museo Popolare* pel 1868, Lire — 50 pubb.

L'associazione al Vol. II., Lire 1 40.

Con sole lire 3 si spedisce franco di porto tutti i tre articoli.

Spedizione contro vaglia postale.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

29 *Gennaio* 12. ore 16. m 40. s

Osservazioni Meteorologiche

27 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 762, 18	mm 762, 46	mm 762, 14	mm 765 34
Termometro centesimale . . .	+ 1,8 °	+ 3 9 °	+ 4, 7 °	+ 2, 5 °
Tensione del vapore acqueo . .	mm 4, 37	mm 4, 60	mm 4, 77	mm 4, 48
Umidità relativa .	83, 7 °	75, 6 °	71, 4 °	81, 1 °
Direzione del vento	NO	ONO	ONO	ONO
Stato del Cielo .	Nuvolo	Nuv. Ser.	Ser. Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 0, 3 °		+ 4, 1 °	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		4, 2	

Telegrafia Privata

Firenze 27. — *Parigi* 26. — La *Patrie* crede sapere che il rapporto di Magne su la situazione finanziaria è terminato e comparirà nel *Moniteur* di lunedì o martedì. Il rapporto conchiuderebbe per un prestito senza però stabilire nè la somma, nè l'epoca dell'emissione.

La *Patrie* crede che questo prestito sarà di 400 milioni.

Parigi 27. — Il *Moniteur* pubblica il rapporto su la situazione finanziaria. Risulta che al 1° decembre 1867 il debito fluttante era 936 milioni. In conseguenza degli avvenimenti di forza maggiore, le entrate del bilancio del 1867 presentano comparativamente alla previsione una differenza in meno di 26 milioni, aggiungendo il credito straordinario votato il 31 maggio, di 158 milioni, e le spese della spedizione a Roma. Occorrono 159 milioni per liquidare le spese per i fatti compiuti nel 1867.

Il rapporto accenna parecchi aumenti di spese che graviteranno su i bilanci del 1868 e 1869. Conchiude che sono necessarie risorse suppletorie di circa 82 milioni da ripartirsi in questi due anni. Il rapporto rammenta la necessità di trasformare il materiale da guerra e marina, nell'interesse della difesa del paese e onore nazionale.

Risulta dai calcoli fatti dai ministri della guerra e della marina che a questo scopo dovrebbe essere consacrata una somma di 187 milioni. Sarebbe illusione sperare che con l'impiego di tali risorse tutto sarà terminato. Ma farassi quanto occorre per l'armamento essenziale. Il compimento di ciò che è meno urgente sarà proporzionato alle risorse annuali.

Il rapporto conchiude che un prestito di 440 milioni risponderebbe a tutti i bisogni. I fondi della cassa di dotazione dell'esercito non sono disponibili.

Il prestito sarà fatto mediante sottoscrizione pubblica.

Il rapporto propone diverse scadenze mensili per il prestito in venti rate.

Roma 27. — Monsignor De Villen ministro dell'interno è morto stamane.

Marsiglia 27. — Code, Mardi, e Quaranta furono giustiziati stamane. Assicurasi che fu commutata la pena a Mulateri. Folla immensa.

GIUSEPPE BRSECIANI *Tipografo Proprietario Gerenet*